

Interviene Chiamparino e arrivano le scuse

Borse di studio, gaffe del ministro Boccia il Piemonte, poi ci ripensa



«Abbiamo fatto un approfondimento sulle borse di studio e credo che il ministro farà alcune precisazioni». Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte, si presenta con mezz'ora di ritardo alla conferenza stampa congiunta con Stefania Giannini. Sono le due e mezza del pomeriggio e da più di un'ora il numero 1 del dicastero della Ricerca e dell'Università ha inserito il Piemonte nella black list delle regioni italiane bocciate per aver assegnato poche borse di studio. L'affondo ha lasciato a bocca aperta Chiamparino non tanto perché è arrivato da un ministro del governo Renzi - il

governatore ha fatto il callo alle ferite da fuoco amico - ma soprattutto perché falso. In questi due anni, infatti, la giunta di centrosinistra ha investito milioni di euro in questo campo. Monica Cerutti, l'assessora che si occupa del settore, spiega: «Nel 2013 la giunta Cota aveva erogato 4.801 assegni coprendo il 55% delle richieste. L'anno dopo noi abbiamo trovato i fondi per pagarne 6.990 che hanno soddisfatto l'85% delle domande pervenute».

Con questi numeri la Regione può scegliere come reagire. Chiamparino, prima di attaccare pubblicamente il governo, opta per una soluzione soft, cioè la precisazione pubblica del ministro. E così il presiden-

te Giannini e Cerutti, si chiudono per una ventina di minuti nell'ufficio del governatore al secondo piano del palazzo di piazza Castello. Il ministro prende atto di quei numeri e davanti ai giornalisti annuncia: «Tolgo immediatamente la maglia nera al Piemonte per le borse di studio universitari». E aggiunge: «La mia riflessione si basava, come ho spiegato, sui dati del 2013/2014. In un solo anno di amministrazione di Sergio Chiamparino la posizione è decisamente cambiata, passando dal 55% all'85%. Non è ancora la maglia rosa ma certo è un grande balzo in avanti».

La retromarcia del ministro blocca sul nascere uno scontro

istituzionale anche se in Regione ci si interroga sui motivi di un attacco così pesante avvenuto in una sede istituzionale - l'apertura dell'anno accademico del Politecnico - senza possibilità di replica malgrado la presenza in sala degli assessori all'Istruzione (Gianna Pentenero) e dell'Attività produttive (Giuseppina De Santis). «I nostri dati sono pubblici e quindi sono disponibili a tutti e tra l'altro ci dicono che il Piemonte è abbondantemente al di sopra della media nazionale», ragiona Cerutti. Marco Grimaldi, capogruppo di Sel, la vede così: «Invece di sparare numeri a casaccio il ministro dovrebbe mettere più fondi così come abbiamo fatto in Piemonte».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Tolgo al Piemonte
la maglia nera,
la mia riflessione
si basava
sui dati 2013/2014

Stefania Giannini

ministro
Ricerca e Università

